

ettemiladuecentonovantanove,08euro



impianti eolici

98% di 150 Mw



Alitalia

49% prestito ponte

... e si comprano



Ferrari 512 S

659



Pane

59 milioni di Kg

L'Unità

Abbonamenti Unità

4.223 secoli



i Phone Apple

246.756

di euro), battuto sorprendentemente dal patron della Nutella, Ferrero, che lo ha superato di circa un miliardo. Insomma, Berlusconi è come se avesse in tasca una cinquantina di biglietti vincenti. Ferrero qualcuna in più. Visto con gli occhi dei tycoon, quella del «fortunato di Bagnone» è una vita da contadino cinese? A pensarci davvero, si diventa matti. Ai miliardari però nessuno chiede miracoli o favori: la loro ricchezza è scontata, ossequiata, osannata.

Impressiona poi la proporzione tra queste «ricchezze» (o povertà?) e la vita collettiva, le esigenze sociali, gli oneri dello Stato e della comunità. Finora il tesoro ha speso circa 250 milioni per caricare la social card dei poveri: con quella vincita gli aiuti potrebbero essere raddoppiati. Con quella cifra si potrebbe costruire un impianto eolico da 150 megawatt: è quanto punta a realizzare l'intera turchia per raddoppiare l'energia prodotta dal vento. Un solo cittadino, in un secondo, intasca quanto un intero stato stanziava per l'energia alternativa. Fa venire le vertigini. Ancora. Quei 147 milioni e rotti equivalgono alla metà di quanto lo Stato ha garantito ad Alitalia (la vecchia compagnia pubbli-

Nove cifre

Berlusconi ha circa 8 miliardi di euro. Come 50 schedine vincenti

ca), in attesa che la cordata tricolore si facesse viva. Trecento milioni mesi sul piatto da una decisione bipartisan (Prodi era già caduto, Berlusconi non era ancora in carica). A dire la verità, l'ex premier si era fermato a 100 milioni: meno del jackpot distribuito a Bagnone. Fu il centrodestra a pretegnere di più. Troppo? Poco? Chissà. In questo gioco di cifre quello che conta è la prospettiva. ♦

A CURA DI BIANCA DI GIOVANNI

Maramotti



«Certo ha vinto ma domandiamoci "Contro chi?"»

Ha trionfato contro tutti i sempliciotti che puntano soldi sull'improbabilità di spendere pochi euro e riceverne un sacco. E poi, in questi casi, è vera pubblicità al gioco d'azzardo

La polemica

ALBERTO SCHÖN
NEUROLOGO E PSICOANALISTA

Siamo strani, quasi tutti pensiamo che se uno vince 140 milioni di euro è fortunato. Allora tutti gli altri sono sfortunati? L'idea che questa massa di soldi sia capitata alla

cieca a un casuale ricevente ci sembra difficile da pensare. Del resto noi siamo costretti a pensare in modo antropomorfo. Se avessi un gatto, la notizia per lui sarebbe del tutto indifferente. Prova che il gatto è più intelligente di me. Ma insomma, un grosso monte premi è una notizia? Sì, perché a molti interessa. Almeno si identificano. Se può capitare a chiunque, magari anche a me. E allora è logico che i giornali ne parlino. E via con le fantasie "Io cosa farei se avessi tutti

quei soldi?" Diavolo, mi toccherebbe consultare un consulente finanziario. L'ultima volta che ho chiesto in banca: "Cosa posso fare con 600 euro?" mi hanno consigliato di metterli sotto al materasso. Fermiamoci un momento a riflettere. Ha vinto, dicono tutti. Ma contro chi? contro il destino? contro tutti i sempliciotti che puntano soldi sull'improbabilità di spendere pochi euro e ri-

Non fa bene

Sulla schedina dovrebbe essere scritto: nuoce all'indipendenza

ceverne a sacchi, o contro l'erario che è il solo certo di guadagnarci. Io non ho competenza legale.

Mi chiedo: lo stato alletta i giocatori a partecipare a un gioco in cui il banco, cioè sempre lui lo stato, vince e tutti gli altri perdono, a parte uno che non si distingue dalla massa. Dovrebbe almeno avere un sedere da prima pagina! Non è quasi una truffa nei confronti di tanti? E se fosse circonvensione di incapace? Perché quelli davvero saggi, cioè pochi, mica comprano schede dal tabaccaio. E poi in questi casi si fa una grande pubblicità al gioco d'azzardo, pur sapendo che in persone predisposte si può determinare una dipendenza maligna, pari alla dipendenza da sostanze chimiche, che ti può rovinare la vita a te e a tutta la famiglia. Sulla schedina ci dovrebbe essere stampato in evidenza, un po' come sui pacchetti dell'altro monopolio, NUOCE GRAVEMENTE ALL'INDIPENDENZA.

A questo punto qualche lettore penserà: «Quanta invidia!» Sicuro, si tratta di invidia; perfino questo sentimento volgarotto può essere motore di qualche idea. Per ora purtroppo l'unico modo che mi è venuto in mente per guadagnare soldi è di lavorare. ♦